

DI Rilancio, contributi a fondo perduto: chi ne ha diritto e come richiederli

La richiesta dovrà essere destinata in via telematica all'Agenzia delle Entrate, e i controlli sui requisiti saranno effettuati dopo l'erogazione

Tra i provvedimenti previsti dal **DI Rilancio** ([qui](#) lo speciale QuiFinanza) a favore delle imprese colpite dall'emergenza coronavirus, c'è anche l'erogazione di **contributi a fondo perduto**. Tali aiuti sono riconosciuti a soggetti "esercenti **attività d'impresa** e di **lavoro autonomo** e di reddito agrario, titolari di partita IVA", a condizione che l'ammontare del fatturato e dei corrispettivi del mese di aprile 2020 sia inferiore ai due terzi dell'ammontare del fatturato e dei corrispettivi del mese di aprile 2019.

Fondi stanziati e obiettivi della misura

Il decreto, in particolare, mette in campo **6 miliardi** per gli indennizzi a favore delle piccole medie imprese e per gli autonomi che hanno conseguito ricavi o compensi per importi **non superiori a 5 milioni di euro** nel 2019 e, appunto, che hanno subito una riduzione del fatturato del 33%.

Tale misura dovrebbe colmare le criticità emerse in merito ai **finanziamenti a tassi agevolati** con garanzia dello Stato fino a 25mila euro precedentemente stanziati, implementati in maniera non uniforme e dall'erogazione tutt'altro che puntuale. Altro problema rilevato, il fatto che tutte le misure emanate prima del Decreto Rilancio contemplassero **un iter burocratico piuttosto complesso**, che ha contribuito a determinare i già rilevati ritardi.

Aiuti fondo perduto: come e a chi fare richiesta

Nel caso invece dei contributi a fondo perduto previsti dal DI Rilancio, come spiega il testo del decreto (consultabile e scaricabile [qui](#)), per ottenerli bisognerà presentare **domanda all'Agenzia delle Entrate** in modalità digitale, **autocertificando** la sussistenza dei requisiti previsti. I controlli da parte dell'Agenzia e della Guardia di Finanza verranno effettuati solo in seguito, in modo da accorciare i tempi di erogazione.

I beneficiari potranno presentare la richiesta entro **60 giorni dalla data** che sarà comunicata dall'Agenzia delle Entrate, e la domanda dovrà essere accompagnata dalla **autocertificazione di regolarità antimafia**. A quel punto, il contributo verrà erogato tramite **accredito diretto** sul conto corrente o postale del beneficiario.

Controlli successivi all'erogazione

Solo **in seguito all'erogazione** del contributo, l'Agenzia delle Entrate comunicherà i dati ricevuti alla **Guardia di Finanza**, che li risconterà con quelli in possesso dal Ministero dell'Interno. E se si verificasse che ai beneficiari non spettavano contributi richiesti, nella loro totalità o in parte, il rischio è quello di incappare nell'accusa di **indebita percezione e truffa ai danni dello Stato**. L'importo erogato sarebbe recuperato e sarebbero applicate le sanzioni previste dalla legge.

Come calcolare i contributi

Il parametro da applicare per calcolare l'ammontare del contributo dipende dall'ammontare dei ricavi o compensi dell'impresa. Per i richiedenti che contano ricavi o compensi **non superiori a 400.000 euro**, tale parametro è il **20%**; il **15%** per i soggetti con ricavi o compensi **superiori a 400.000 euro e fino a 1 milione** e, infine, il **10%** per ricavi o compensi **oltre 1 milione e fino a 5 milioni**.

Una volta ricavata la percentuale, essa dovrà essere applicata alla **differenza** tra l'ammontare del fatturato e dei corrispettivi del mese di **aprile 2020** e l'ammontare del fatturato e dei corrispettivi del mese di **aprile 2019**.